

COMUNE DI SAN GIOVANNI GEMINI

(Provincia di Agrigento)

ASSESSORATO AI RAPPORTI CON IL CONSIGLIO COMUNALE

REGOLAMENTO FUNZIONAMENTO CONSIGLIO COMUNALE

CAPO I

Disposizioni preliminari e generali

Art. 1

Oggetto del regolamento

Il presente regolamento disciplina le convocazioni, le adunanze ed il funzionamento del Consiglio Comunale per assicurare un ordinato svolgimento delle sedute ed è emanato in applicazione dello Statuto ed in relazione alle normative regionali e nazionali che regolano la materia.

Art. 2

Sede delle adunanze

Le adunanze del Consiglio Comunale si svolgono presso la sede Comunale in apposita sala denominata "Sala Consiliare".

La sede dove si tiene l'adunanza del Consiglio Comunale deve essere sempre indicata nell'avviso di Convocazione.

Copia dell'Ordine del Giorno verrà affissa nei locali pubblici.

Il Presidente del Consiglio, sentita la conferenza dei capigruppo può decidere che l'adunanza si tenga in luogo diverso dalla sede comunale, per circostanze speciali e particolari, per inagibilità della sede o quando per situazioni di carattere sociale si ritiene opportuno lo svolgimento del Consiglio Comunale sui luoghi interessati da avvenimenti che richiedono la solidarietà generale dell'intera collettività dandone avviso alla cittadinanza mediante i manifesti.

Art. 3

Funzioni di rappresentanza

Per la partecipazione a cerimonie o manifestazioni esterne in rappresentanza del Comune può, all'uopo, istituirsi una delegazione consiliare della quale fa parte del Presidente del Consiglio e due Consiglieri, uno di maggioranza e uno di minoranza, indicati dai rispettivi Capigruppo.

CAPO II

Gruppi Consiliari

Art. 4

Gruppi Consiliari

Un gruppo consiliare è formato, di regola , da Consiglieri eletti nella stessa lista .

Un gruppo consiliare deve essere costituito almeno da due Consiglieri.

Un singolo Consigliere può costituire un gruppo autonomo, se il partito d'appartenenza è rappresentato in Parlamento o all'Assemblea Regionale Siciliana.

Ciascun gruppo deve comunicare inizialmente per iscritto al Presidente del Consiglio il nome del Capogruppo designato. Sempre per iscritto vanno comunicate eventuali variazioni all'interno del gruppo stesso.

In mancanza di comunicazione è considerato Capogruppo il Consigliere del gruppo più anziano d'età.

Il Consigliere che si stacca dal gruppo in cui è stato eletto e non aderisce ad altri gruppi non acquisisce le prerogative spettanti al gruppo consiliare. Qualora più Consiglieri si trovino nella predetta situazione possono costituire un gruppo misto ed eleggere al proprio interno il Capogruppo, con le medesime modalità di cui ai commi precedenti.

Ai Capigruppo Consiliare deve essere effettuata dal Segretario Comunale la comunicazione prevista per legge.

Art. 5

Conferenza dei Capigruppo

La Conferenza dei Capigruppo è un organismo consultivo del Presidente del Consiglio Comunale che deve essere sentito quando si rende necessaria la trattazione di argomenti di rilevante interesse sociale e politico da inserire all'ordine del giorno dei Lavori consiliari.

Quando ricorrono i presupposti di cui al primo comma, la Conferenza può essere convocata anche su richiesta scritta e motivata di uno dei capigruppo consiliari.

Ai lavori della conferenza partecipa il Segretario Comunale o un suo delegato.

Dei lavori è redatto apposito verbale.

La riunione della Conferenza dei capigruppo deve essere comunicata almeno 24 ore prima.

I capigruppo, quando siano impossibilitati ad intervenire, delegano un Consigliere del proprio gruppo; tale delega va inoltrata per iscritto al Presidente, prima o contestualmente all'inizio della seduta della conferenza.

CAPO III

Compiti del Presidente

Art .6

Compiti e poteri del Presidente del Consiglio

Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale nella sua tonalità.

Il Presidente esercita i poteri necessari per mantenere l'ordine, per assicurare l'osservanza della legge, dello Statuto comunale e del presente regolamento.

Il Presidente dirige e regola il dibattito, ispirandosi a criteri di imparzialità, interviene a difesa delle prerogative del Consiglio e dei Consiglieri.

Il Presidente promuove i rapporti del Consiglio Comunale con il Sindaco, la Giunta Municipale, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Difensore Civico e con gli altri organismi con i quali il Comune si relaziona.

Art . 7

Comunicazioni del Presidente

All'inizio di ogni seduta, dopo l'accertamento del numero legale da parte del Segretario Comunale, il Presidente comunica ai Consiglieri eventuali lettere o note che riguardano materia di pertinenza del Consiglio.

Sulle comunicazioni del Presidente, può intervenire un solo Consigliere per gruppo consiliare.

Prima della trattazione degli argomenti dell'O. d. G., il Presidente può concedere ai singoli Consiglieri che abbiano comunicazioni urgenti la facoltà di depositare lettere o note .

Il Presidente a sua discrezione durante lo svolgimento dei lavori , può aprire un eventuale dibattito sul contenuto delle predette comunicazioni .

CAPO IV

Diritti dei Consiglieri

Art .8

Diritti dei Consiglieri

Ogni Consigliere può fare interrogazioni , svolgere interpellanze e mozioni su argomenti che interessano anche indirettamente la vita e l'attività del Comune e dare sollecitazioni e/o indicazioni. Non sono ammesse interrogazioni , interpellanze e mozioni formulate con frasi ingiuriose e sconvenienti.

COMUNE DI SAN GIOVANNI GEMINI REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE

Art . 9

Mozioni

La mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione oppure in una proposta di voto su di un argomento diretto a stimolare o impegnare, secondo un determinato orientamento, l'attività

dell'amministrazione comunale sull'argomento stesso, oppure anche in una proposta di voto per esprimere un giudizio in merito sull'intero indirizzo dell'Amministrazione.

Le mozioni devono essere presentate per iscritto e sono poste all'ordine del giorno nella prima seduta consiliare utile. Questa deve essere convocata entro venti giorni quando sia sottoscritta dal almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati al Comune e contenga la domanda di convocazione del Consiglio.

Il presentatore deve svolgere la mozione nel tempo di quindici minuti ed ha cinque minuti per la replica.

Quindici minuti hanno a disposizione il Sindaco o l'Assessore interessato, mentre un Consigliere per ogni gruppo cinque minuti .

Art . 10

Interpellanze

L'interpellanza consiste nella domanda scritta per conoscere i motivi o gli intendimenti della condotta del Sindaco o degli Assessori su questioni di particolari rilievo o di carattere generale.

Per le interpellanze trovano applicazione le norme relative alle interrogazioni richiedenti risposte verbali.

Art . 11

interrogazioni

I Consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco o agli Assessori.

L'interrogazione consiste nella semplice domanda rivolta al Sindaco o a un Assessore, per avere informazioni o spiegazioni su un oggetto determinato o per conoscere se e quali provvedimenti siano stati adottati o si intende adottare in relazione all'oggetto medesimo.

Il Consigliere che intende risolvere un'interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta verbale. In mancanza di indicazioni s'intende che l'interrogante chiede risposta verbale.

Nell'ipotesi di risposta scritta sarà data dall'interrogato entro trenta giorni dalla data di formulazione.

Nell'ipotesi di risposta orale, l'interrogato risponde nell'ambito della seduta del Consiglio Comunale da convocarsi entro trenta giorni dalla data della notifica dell'interrogazione e questo sarà data all'inizio della seduta del Consiglio Comunale e comunque dopo eventuali comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale o dei singoli Consiglieri di cui all'art.7 del presente regolamento.

Art. 12

Mozione interpellanze e interrogazioni- discussione congiunta

Quando su questioni o oggetti identici o strettamente connessi a quelli a cui si riferiscono le mozioni siano state presentate anche interpellanze e interrogazioni, il Presidente dispone che si svolga un'unica discussione. Gli interroganti, sono iscritti nella discussione congiunta subito dopo i proponenti della mozione e gli interpellanti che abbiano partecipato alla discussione.

Trova applicazioni la procedura di cui ai precedenti articoli concernenti le interrogazioni e le mozioni, con i limiti di tempo adeguati, fissati dal Presidente eventualmente sentiti i capi gruppo consiliari.

CAPO V

Question Time

Art. 13

Definizione del Question Time

COMUNE DI SAN GIOVANNI GEMINI REGOLAMENTO CONSIGLIERE COMUNALE

Il "Question Time" consiste nella convocazione, da parte del Presidente del Consiglio Comunale, di una seduta speciale cui sono presenti in Sindaco e/o gli Assessori interrogati al fine di dibattere problematiche inerenti l'attività politico-amministrativo dell'organo della Città, nonché argomento di elevato interesse sociale ed economico

Il "Question Time" si articola nel modo seguente:

- invito del Presidente del Consiglio all'esposizione dell'interrogante.
- Esposizione dell'interrogazione da parte del Consigliere per una durata di cinque minuti;
- Risposta dell'amministratore interrogato per una durata di cinque minuti;
- Replica del Consigliere Comunale per la durata di cinque minuti.

Art.14

Finalità del Question Time

Scopo del Question Time è quello di porre l'attenzione sugli argomenti di cui al comma uno attraverso l'esposizione verbale delle interrogazioni, della risposta immediata e della successiva replica per consentire in tempo reale di acquisire informazioni, di verificare gli impegni e di conoscere le opinioni dell'amministrazione in riferimento alle questioni poste dai Consiglieri.

Il Question Time può riguardare diversi argomenti.

Art.15

Presentazioni delle interrogazioni, mozioni, interpellanze

Le interrogazioni di cui al presente Capo dovranno essere inviate alla segreteria del Comune ed indirizzate al Sindaco o all'Assessore interrogato e per conoscenza al Presidente del Consiglio.

Art.16

Risposta dell'organo di governo

Il Sindaco in relazione alla questione posta dall'interrogante può delegare l'Assessore competente a partecipare alla seduta speciale. La Giunta risponde all'interrogazione nella seduta convocata ai sensi del successivo art.17

Art.17

Convocazione della seduta speciale

Il Presidente del Consiglio, pervenute almeno cinque interrogazione inoltrate ai sensi del presente Capo, convoca la seduta speciale denominata "Question Time" entro 20 giorni dalla ricezione dell'ultima interrogazione. Il Presidente del Consiglio non è obbligato alla verifica del numero legale, poiché la seduta del "Question Time" non è deliberante.

Art.18

Verbali sedute Question Time

Dalla seduta del Question Time verrà redatto apposito verbale a cura del Segretario Comunale o suo delegato. E' istituito apposito fascicolo dei Verbali del Question Time cui è possibile accedere a coloro che ne fanno formale richiesta.

CAPO VI

Comportamento dei Consiglieri

Art.19

Comportamento dei Consiglieri

I Consiglieri Comunali che intendono parlare fanno richiesta al Presidente all'inizio del dibattito o durante l'intervento di un collega. I Consiglieri parlano in piedi, per essere visibili sia dai membri del Consiglio che dal Pubblico. Per particolari motivi, il Presidente dà la facoltà al consigliere di relazionare rimanendo seduto.

COMUNE DI SAN GIOVANNI GEMINI REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE

Ogni intervento deve riferirsi alla proposta in discussione. In caso contrario il Presidente richiama all'ordine il Consigliere, e se lo stesso persiste, viene privato della facoltà di continuare a parlare per l'argomento in discussione. Nessuna interruzione e nessuna inibizione dal parlare possono essere esercitate nei confronti del Consigliere comunale il cui intervento è pertinente all'argomento dibattuto e rispettoso del presente regolamento.

Solo il Presidente può interrompere chi sta parlando, ma esclusivamente per precisare o ricordare ai Consiglieri i termini del regolamento, dello Statuto o della Legge. I Consiglieri devono evitare discussioni e dialoghi tra loro, ove ciò avvenga il Presidente toglie la parola a coloro i quali hanno dato origine al dialogo, ridandola al Consigliere iscritto a parlare.

I Consiglieri possono esprimere rilievi, censure ed apprezzamenti sui comportamenti politico-amministrativi di impiegati, dirigenti ed amministratori comunali. Non è consentito ai Consiglieri offendere l'onorabilità di persone, con riferimento alla vita privata o alle qualità professionali di alcuno. Gli interventi vanno modulati nei limiti dell'educazione, del civile rispetto e della prudenza.

Art. 20

Discussione- norme generali

Conclusa l'illustrazione di un argomento da parte del relatore, il Presidente apre il dibattito dando la parola nell'ordine ai Consiglieri che ne hanno fatto richiesta. Nel momento in cui nessun Consigliere prende la parola, la proposta viene votata.

Art. 21

Diritto di replica

Ciascun Consigliere, dopo aver relazionato o essersi espresso sull'argomento in discussione, ha il diritto di replica alle argomentazioni eventualmente mosse da altri colleghi, o alle risposte del Sindaco o di componenti della Giunta Municipale che non ritiene soddisfacenti. Tale replica non può protrarsi per più di cinque minuti. Il Presidente concede il diritto di replica dopo aver dato la parola a tutti i Consiglieri che sull'argomento in discussione ne hanno fatto richiesta per la prima volta. Il Consigliere iscritto a parlare può comunque consentire al collega che intende replicare lo scambio di turno, nel caso in cui ritenga che per la continuità ed il chiarimento del dibattito, sia più costruttivo ascoltare la replica del Consigliere. Il diritto di replica non può essere negato dal Presidente, il quale può solamente richiamare il Consigliere che ne ha fatto richiesta al rispetto dei limiti temporali di cui al comma uno. Il diritto di replica può essere esercitato dal Consigliere soltanto una volta per ciascun argomento all'O.d.G. Alla fine del dibattito sul punto all'O.d.G. è concessa la facoltà di parlare al Capogruppo per la dichiarazione di voto, nei limiti di minuti cinque.

CAPO VII

Comportamento del Pubblico

Art. 22

Comportamento del pubblico

Il pubblico che assiste alla seduta del Consiglio Comunale deve astenersi da ogni manifestazione di assenso o di dissenso sulle argomentazioni dei Consiglieri Comunali e sulle decisioni del Consiglio.

All'interno della Sala Consiliare non è permessa l'affissione o l'esposizione di cartelli o striscioni che rechino disturbo al normale svolgimento dei lavori.

CAPO VIII

Il Sindaco e la Giunta

Art. 23

Partecipazione del Sindaco e della Giunta

Il Sindaco e gli assessori possono partecipare alla riunione del Consiglio Comunale. Il Sindaco e i membri della Giunta possono intervenire per illustrare gli argomenti inseriti in discussione e sulle generali questioni politico-amministrative sollevate in Consiglio, godendo del diritto di replica. In caso di replica, il Sindaco e gli Assessori limiteranno il loro intervento al tempo massimo di cinque minuti. Gli Amministratori conformano il loro comportamento al rispetto dell'ultimo comma dell'art.19.

CAPO IX

Partecipazione del Segretario

Art. 24

Partecipazione del Segretario

Il Segretario Comunale partecipa a tutte le adunanze del Consiglio Comunale, interviene ove necessario, preliminarmente sui punti all'ordine del giorno fornendo informazioni e chiarimenti, facilitando l'esame degli argomenti in discussione. Se durante la seduta il Consiglio intende deliberare diversamente una proposta sulla quale è stato già espresso il parere tecnico, il Segretario Comunale, su richiesta, fornisce il parere sulla proposta riformulata. Il Segretario accetta il numero dei presenti mediante appello nominale.

Art. 25

Verbale del Consiglio

Il Segretario provvede alla redazione del verbale di adunanza. Il verbale rappresenta il resoconto dei lavori consiliari, nel quale il Segretario trascrive l'elenco dei Consiglieri presenti e assenti, i temi del dibattito, il testo integrale della proposta, il numero dei voti favorevoli, contrari o astenuti. Il Segretario riporta nel verbale con la massima chiarezza agli interventi, le dichiarazioni ed i concetti espressi dai Consiglieri comunali.

Gli interventi dei Consiglieri possono anche essere riportati a verbale in forma integrale, dietro presentazione al tavolo della presidenza di un testo scritto o procedendo alla dettatura dell'intervento. In ambedue i casi va precisato se trattasi di opinione personale o opinione condivisa dall'intero gruppo di appartenenza.

CAPO X
Norme Finali

Art. 26

Abrogazione dei precedenti regolamenti in materia

Con l'entrata in Vigore del presente regolamento è abrogato ogni altro regolamento precedentemente approvato che regola il funzionamento del Consiglio Comunale. Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa riferimento allo Statuto Comunale ed alle norme regionali e statali che regolano la materia.